

Imbriani. Del resto, l'onorevole mio amico Compans deplora insieme con me tutti gli inconvenienti, che ora accadono, anche quelli che io deplorava l'altra sera.

Compans. In altro modo.

Imbriani. Non fa niente; abbiamo gl'intenti comuni nel deplorare gl'inconvenienti, che accadono; ognuno poi ha il suo tono speciale.

Io domando ora all'onorevole ministro della guerra che egli voglia acconsentire a quelle riduzioni di foraggio che durante tutta la discussione generale noi siamo andati enumerando, e che ha così bene indicate anche l'onorevole Compans, e che, invece di essere restio a concedere quelle poche decine di razioni, che vorremmo dare ai capitani dei bersaglieri, e che sarebbero così utili, egli voglia diminuire le razioni a tutti coloro i quali si trovano in destinazioni sedentarie, a tutti quelli del Corpo del commissariato, ai generali, agli aiutanti, i quali hanno delle razioni in più; poichè due razioni, secondo me, debbono bastare.

Se pei generali volete giungere sino a tre razioni, fatelo pure, ma non andate più in là, altrimenti, come ben vi diceva il deputato Compans, non serviranno ad altro che ai cavalli delle vetture, ed anche qualche volta agli asinelli per condurre i bimbi a spasso.

Queste che io fo, sono considerazioni così giuste e talmente radicate nella coscienza popolare, e recano poi in un momento economie tali, perchè con le riduzioni che io propongo, si risparmia più di mezzo milione all'anno, che io spero che il ministro vorrà accettarle.

Presidente. L'onorevole Carenzi ha facoltà di parlare.

Carenzi. Ho chiesto di parlare per rettificare taluni dati esposti dall'onorevole Compans.

In sostituzione di parte della biada si tentò qualche volta di dare ai cavalli il granturco, e furono fatti due esperimenti in grande, che durarono lungo tempo.

Ora i comandanti di corpo unanimi dichiararono che il granturco era dannoso al cavallo, e tutti proposero che fosse abolito. Non c'è stato nessun sottinteso, onorevole Compans. Tutti hanno dichiarato che il granturco era dannoso. Del resto non voglio dare il mio parere, ma vorrei, che si domandasse il parere di tutti coloro che s'intendono di cavalli. L'onorevole Compans ha parlato an-

che della modificazione che ha avuto la razione del cavallo l'anno scorso. Spiego come la cosa sia andata.

Tutti sanno a quale prezzo siano saliti il fieno e l'avena l'anno scorso. Tutti i comandanti di Corpo d'armata dichiararono che le imprese non potevano più fare il servizio. Anche facendo dei sequestri, non si arrivava che in piccolissima parte a rimediare al danno che l'amministrazione avrebbe subito, facendo da sè il servizio.

Sicura di questo danno, l'amministrazione disse ai comandanti di Corpo d'armata che avevano fatto la proposta, di consultare i comandanti delle armi a cavallo, di consultare i veterinari, e vedere se c'era qualche cosa già prevista dai capitoli d'appalto, che permettesse di variare il nutrimento, in modo che, senza danneggiare il cavallo, non si rovinasse il fornitore.

Ed il risultato fu che nei paesi dove c'era la paglia mangiativa, fu ammessa a sostituire il fieno, in altri non fu ammessa; quello che fu approvato a Torino non lo fu a Napoli, e viceversa. Per cui in tutti i 12 Corpi d'armata si seguì un sistema diverso, ma sempre si fece in modo che la nutrizione del cavallo fosse tutelata.

Questa e nessun'altra fu la ragione per la quale il Ministero d'allora prese quel provvedimento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gatti-Casazza.

Gatti-Casazza. Dirò poche parole, ma non *ex-cathedra*, bensì per la pratica (giacchè l'onorevole Compans ha parlato di pratica) che in vent'anni, che ho servito nell'esercito, credo di avere acquistato sull'argomento ora trattato.

La nutrizione dei cavalli col grano turco, con l'orzo e simili cereali si è tentata altre volte, quando io mi trovavo in cavalleria, ma si è dovuto constatare che essa era un errore madornale.

Non ci sarebbe nemmeno bisogno di dimostrarlo, nè ci sarebbe stato bisogno di chiedere la relazione in proposito dei comandanti di Corpo. Io debbo anzi deplorare che ci sia stata della gente in Italia, che abbia pensato a fare simile esperienza, perchè se in tutto il mezzogiorno d'Italia gli uomini non mangiano la polenta, perchè fa male, io non so perchè la dovrebbero mangiare i ca-